

Dietro al bancone, con tanta voglia di lavorare



Dal 15 aprile il polo kwak di Ascom ospita corsi di barman per persone con disabilità Agresti «prima pietra per imprese più sensibili» Carugati «uno spazio inclusivo a disposizione della comunità»

Imparare a preparare caffè e cappuccini con un occhio alle relazioni e all'accoglienza.

Sono gli obiettivi alla base del progetto *Per favore un macchiato caldo senza schiuma*, che punta all'integrazione nel mondo del lavoro di persone con disabilità. Il percorso formativo è promosso da Asp (servizi alla persona) della Romagna faentina, Gruppo Disabilità, Fare Comunità e Confcommercio Ascom Faenza. «Questo progetto rappresenta il punto di incontro di tre realtà – ha sottolineato Davide Agresti, assessore al Welfare – e ha due punti di forza: la volontà di investire in formazione e politiche attive sul lavoro per le persone con disabilità, e la ricettività del mondo associativo e imprenditoriale. È la prima pietra

per ottimizzare e rendere efficaci le buone prassi già presenti sul territorio. Il percorso deve infatti portare ad un inserimento lavorativo – ha concluso – e rendere il nostro tessuto di imprese ancora più sensibile. Fondamentale è per questo la collaborazione con le associazioni di categoria». I corsi partiranno tra il 15 e il 19 aprile e si svolgeranno presso il polo di formazione enogastronomica Kwak. «Si tratta di una formazione veloce, coscienti che la pratica serve spesso più della teoria – ha spiegato Francesco Carugati, direttore Ascom – La struttura porta ancora qualche segno dell'alluvione, ma già da ottobre scorso l'attività formativa è ripresa a pieno regime. Questo è uno spazio inclusivo che vogliamo

mettere a disposizione della comunità». Il corso fornirà un percorso di studio teorico-pratico per avvicinarsi alla professione del barista e del barman concentrandosi su diverse aree: dal mondo della caffetteria e del cappuccino, al bartending e alla preparazione di aperitivi, in un'ottica di servizio al cliente. «Le persone con disabilità cercano un'affermazione nel mondo come tutti noi – ha precisato Nives Baldoni, vicepresidente del Gruppo Disabilità Faenza – e devono essere valorizzate. L'iniziativa sarà un successo, perché le persone con disabilità insegnano sempre qualcosa». I ragazzi coinvolti proseguiranno poi con un tirocinio formativo presso le tre aziende faentine che si sono rese disponibili: Co.gi sport

(che ha, tra gli altri, in gestione il bar della piscina comunale), il bar *Solito posto* di Yarno Rossi, che già da anni accoglie ragazzi disabili, e Gemos con i due punti di caffè Rossini in piazza del Popolo e Rirò self service in via della Punta. I tirocini, che dureranno dai tre ai sei mesi, saranno finanziati dal bando dall'Unione della Romagna Faentina e da fondi del Pnrr e non comporteranno costi per le aziende aderenti al progetto. «Questa iniziativa – ha precisato Massimo Caroli, presidente di Asp della Romagna Faentina – ha lo scopo di aiutare ragazzi e imprese a entrare in dinamiche di relazione. Il nostro obiettivo è andare oltre gli obblighi di legge e offrire a un numero sempre maggiore di disabili opportunità professionali».

b.f.